

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



DOMENICA 08 marzo 2026 1460

III DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A



La terza domenica di Quaresima ci pone davanti alla Samaritana, donna ferita e cercatrice d'amore. Gesù le parla con dolcezza, le restituisce dignità e le dona l'acqua viva che spegne ogni sete. Anche noi siamo invitati a riconoscere la nostra sete profonda e a lasciarci dissetare da Lui. **Prima lettura:** Nel deserto, il popolo assetato protesta contro Dio. Ma dalla roccia scaturisce l'acqua, segno della fedeltà del Signore anche nelle nostre infedeltà. **Seconda lettura:** San Paolo ricorda che l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito. Anche nelle prove, questa speranza non delude mai. **Vangelo:** In Giovanni l'acqua è un "simbolo in espansione". All'inizio l'acqua rappresenta la Legge e la religione giudaica (nozze di Cana); successivamente, con la Samaritana il simbolo comincia ad estendere la sua valenza, fino a significare Gesù stesso: egli è l'acqua che zampilla per la vita eterna. Non serviranno più pozzi profondi, in Cristo la salvezza è affiorata in superficie.

Calendario liturgico-biblico

08 dom.	III DOMENICA DI QUARESIMA (anno A) S. Giovanni di Dio; S. Ponzio; S. Provino Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore
09 lun.	S. Francesca Romana; S. Caterina da Bologna; S. Domenico S. 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente
10 mar.	Ss. Caio e Alessandro; S. Vittore; S. Simplicio Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35 Ricordati, Signore, della tua misericordia
11 mer.	S. Sofronio; S. Pionio; S. Eulogio Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 Celebra il Signore, Gerusalemme
12 gio.	S. Massimiliano; S. Innocenzo I; B. Fina Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore
13 ven.	S. Sabino; S. Cristina; S. Ansovino Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34 Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce
14 sab.	S. Matilde; S. Paolina; B. Giacomo Cusmano Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14 Voglio l'amore e non il sacrificio

Orario e intenzioni S. Messe

III Settimana del Salterio

Sabato	07	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario Biasiotti Antonio ~ Evelina e Giuseppe ~ Ilde e Bruno ~ Def. Fam. Macci ~ Elena e Gino ~ Giglio Giovanni ~ Gildo ~ Valentino ~ Gianni Adriana
Domenica	08		III DOMENICA DI QUARESIMA ore 08:30 Ilde e Bruno ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	09	ore 08:00	non c'è la S. Messa
martedì	10	ore 08:00	Ilde e Bruno
Mercoledì	11	ore 08:00	Giuseppe ~ Ilde e Bruno
Giovedì	12	ore 08:00	Ilde e Bruno
Venerdì	13	ore 08:00	Ilde e Bruno
Sabato	14	ore 08:00	Ilde e Bruno ore 18:00 S. Rosario Oriana ~ Ivo ~ Teresa ~ Antonio ~ Maria ~ Gambini Venerino ~ Gaudenzi Giuliana ~ Righi Aldo ~ Cesira ~ Mario
Domenica	15		IV DOMENICA DI QUARESIMA ore 08:30 Def. Fam. Gambini ~ Ivo ~ Agnese ore 11:00 Pro Popolo

Pregiera di Ringraziamento

Padre, tuo Figlio, assetato presso il pozzo, accolse e ascoltò la donna samaritana. In lei suscitò il desiderio della fede e la forza della testimonianza. Ancora oggi, Padre, celebriamo con stupore la tua Parola che continuamente vivifica il nostro passaggio battesimale dalla morte alla vita. Nel dubbio di rimanere a lungo assetati non abbiamo cercato il tuo soccorso. Abbiamo cercato soddisfazione in rimedi provvisori, fugaci e ingannevoli. Ci siamo trascinati ogni giorno cercando con fatica l'acqua quotidiana, dimenticando di nutrirci alla fonte dello Spirito riversato con abbondanza nei nostri cuori. Padre, dona a noi l'acqua viva, mostraci ancora una volta la sorgente che zampilla per la vita eterna. La tua Chiesa condivida generosamente i doni della tua grazia, perché molti possano sperimentare quella misericordia che attrae, commuove e trasforma coloro che incontrano il tuo Figlio Gesù, Salvatore del mondo.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200



www.parrocchiamorciola.it
Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace



LA SANTA MESSA: *L'atto penitenziale*

L'atto penitenziale, nella sua sobrietà favorisce l'atteggiamento con cui disporsi a celebrare degnamente i santi misteri, ossia riconoscendo davanti a Dio e ai fratelli i nostri peccati, riconoscendo che siamo peccatori. L'invito del sacerdote infatti è rivolto a tutta la comunità in preghiera, perché tutti siamo peccatori. Che cosa può donare il Signore a chi ha già il cuore pieno di sé, del proprio successo? Nulla, perché il presuntuoso è incapace di ricevere perdono, sazio com'è della sua presunta giustizia. Pensiamo alla parabola del fariseo e del pubblicano, dove soltanto il secondo – il pubblicano – torna a casa giustificato, cioè perdonato (cfr Lc 18,9-14). Chi è consapevole delle proprie miserie e abbassa gli occhi con umiltà, sente posarsi su di sé lo sguardo misericordioso di Dio. Sappiamo per esperienza che solo chi sa riconoscere gli sbagli e chiedere scusa riceve la comprensione e il perdono degli altri. Ascoltare in silenzio la voce della coscienza permette di riconoscere che i nostri pensieri sono distanti dai pensieri divini, che le nostre parole e le nostre azioni sono spesso mondane, guidate cioè da scelte contrarie al Vangelo. Perciò, all'inizio della Messa, compiamo comunitariamente l'atto penitenziale mediante una formula di *confessione generale*, pronunciata alla *prima persona singolare*. Ciascuno confessa a Dio e ai fratelli "di avere molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni". Sì, anche in omissioni, ossia di aver tralasciato di fare il bene che avrei potuto fare. Spesso ci sentiamo bravi perché – diciamo – "non ho fatto male a nessuno". In realtà, non basta non fare del male al prossimo, occorre scegliere di fare il bene cogliendo le occasioni per dare buona testimonianza che siamo discepoli di Gesù. E' bene sottolineare che confessiamo *sia a Dio che ai fratelli* di essere peccatori: questo ci aiuta a comprendere la dimensione del peccato che, mentre ci separa da Dio, ci divide anche dai nostri fratelli, e viceversa. Il peccato taglia: taglia il rapporto con Dio e taglia il rapporto con i fratelli, il rapporto nella famiglia, nella società, nella comunità: Il peccato taglia sempre, separa, divide. Le parole che diciamo con la bocca sono accompagnate dal *gesto di battersi il petto*, riconoscendo che ho peccato proprio per colpa mia, e non di altri. Capita spesso infatti che, per paura o vergogna, puntiamo il dito per accusare altri. Costa ammettere di essere colpevoli, ma ci fa bene confessarlo con sincerità. Confessare i propri peccati. Io ricordo un aneddoto, che raccontava un vecchio missionario, di una donna che è andata a confessarsi e incominciò a dire gli sbagli del marito; poi è passata a raccontare gli sbagli della suocera e poi i peccati dei vicini. A un certo punto, il confessore le ha detto: "Ma, signora, mi dica: ha finito? – Benissimo: lei ha finito con i peccati degli altri. Adesso incominci a dire i suoi". Dire i propri peccati! Dopo la confessione del peccato, supplichiamo la Beata Vergine Maria, gli Angeli e i Santi di pregare il Signore per noi. Anche in questo è preziosa la *comunione dei Santi*: cioè, l'intercessione di questi «amici e modelli di vita» (Prefazio del 1° novembre) ci sostiene nel cammino verso la piena comunione con Dio, quando il peccato sarà definitivamente annientato. Oltre al "Confesso", si può fare l'atto penitenziale con altre formule, ad esempio: «Pietà di noi, Signore / Contro di te abbiamo peccato. / Mostraci, Signore, la tua misericordia. / E donaci la tua salvezza» (cfr Sal 123,3; 85,8; Ger 14,20). Specialmente la domenica si può compiere la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo (cfr OGMR, 51), che cancella tutti i peccati. La Sacra Scrittura ci offre luminosi esempi di figure "penitenti" che, rientrando in sé stessi dopo aver commesso il peccato, trovano il coraggio di togliere la maschera e aprirsi alla grazia che rinnova il cuore. Pensiamo al re Davide e alle parole a lui attribuite nel Salmo: «Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità» (51,3). Pensiamo al figlio prodigo che ritorna dal padre; o all'invocazione del pubblicano: «O Dio, abbi pietà di me, peccatore» (Lc 18,13). Pensiamo anche a San Pietro, a Zaccheo, alla donna samaritana. Misurarsi con la fragilità dell'argilla di cui siamo impastati è un'esperienza che ci fortifica: mentre ci fa fare i conti con la nostra debolezza, ci apre il cuore a invocare la misericordia divina che trasforma e converte. E questo è quello che facciamo nell'atto penitenziale all'inizio della Messa.



Quaresima in Parrocchia 2026

venerdì 13 marzo ore 15:30

Via Crucis

Le offerte raccolte nei giorni di sabato 28 febbraio e domenica 01 marzo destinate per il mutuo acceso in occasione della ristrutturazione della chiesa ammontano a **€ 390,88**



IN PAX DOMINI

Adriana Gianni
in Sordani

ADORAZIONE EUCARISTICA (CAPPELLINA DI S. GIUSEPPE)

martedì 10 marzo

ore 15:30
Esposizione
SS. Sacramento
(S. Rosario eucaristico)

ore 18:00
Celebrazione dei Vespri
Benedizione e Reposizione



Cammino di condivisione
della Parola nella Quaresima 2026

**PORTE
APERTE AL
VANGELO**

CENTRI DI ASCOLTO PER FAMIGLIE:

- Graziella Mariotti:
mercoledì ore 21
- Carla e Donato Ciacci
giovedì ore 21
- Simona e Mirko Giorgi
Centro Parrocchiale venerdì ore 21